

DIECI ANNI DEL SERVIZIO CENTRO D'ASCOLTO DAL 2004 AL 2014

Il Centro d'Ascolto trae le sue origini dalle Leggi 38/96 e successivamente dalla Legge 328/2000.

Il Servizio opera nelle scuole secondarie di primo e secondo grado del Distretto Socio/sanitario VT/4, a partire dal 01 aprile 2004 ad oggi.

L'EQUIPE

L'equipe che si occupa del Servizio Centro d'Ascolto è composta da tre psicologhe e due pedagogiste (Dott.ssa Giuliana Cignini – Pedagogista, Dott.ssa Federica Dominici – Psicologa, Dott.ssa Laura Roselli – Psicologa, Dott.ssa Sara Salvatori – Psicologa, Dott.ssa Sibi Patrizia - Pedagogista).

CHE COS'E'

Il Centro d'Ascolto è un servizio finalizzato alla prevenzione del disagio giovanile, in un'ottica di promozione del benessere degli studenti. Tra gli obiettivi si possono individuare: interventi finalizzati alla promozione di un'atmosfera serena e di un buon clima relazionale nelle classi e nell'istituzione scolastica; mira inoltre all'incremento e miglioramento delle competenze relazionali e delle abilità sociali.

OBIETTIVI

- Accoglienza e accettazione
- Ascolto e sostegno alla crescita
- Orientamento
- Informazione
- Esperienze formative
- Prevenzione bullismo
- Prevenzione comportamenti a rischio
- Interculturalità

Grazie alla stipula dell'Accordo di Programma, in sintonia con lo spirito della Legge Regionale 328/2000, che viene rinnovato per ogni Anno Scolastico tra le Amministrazioni Comunali e i Dirigenti Scolastici, il Servizio viene svolto nelle scuole durante l'orario scolastico.

Le famiglie degli alunni sono informate sulla presenza del Servizio a scuola e sulle modalità di accesso attraverso una circolare specifica e relativo consenso informato scritto, con l'obbligo della firma da parte dei genitori o tutori dei minori di 18 anni.

Tutti i ragazzi che ne fanno spontanea e libera richiesta di accesso, hanno l'opportunità di fissare un appuntamento per colloqui individuali di consulenza e sostegno. In relazione alle diverse esigenze e caratteristiche di ogni scuola vengono adottate due modalità di prenotazione: cassetta della posta o referente scolastico.

Vengono accolti, su richiesta, anche i genitori, il personale docente e non docente che operano nelle scuole.

Nella fattispecie per le coppie genitoriali che necessitano di un maggiore supporto ed orientamento, il servizio scrivente invia i genitori agli specifici servizi di competenza : Spazio Genitori, Servizio Distrettuale di Sostegno psicoterapeutico per famiglie e minori, ASL (Neuropsichiatria infantile).

Riguardo la metodologia utilizzata, il Centro di Ascolto si avvale del counselling, pertanto non si configura come psicoterapia. Il Counselling è una specifica modalità di comunicazione interpersonale, con le caratteristiche della relazione d'aiuto e dell'intervento pragmatico sul processo decisionale, tesa ad aiutare le persone ad utilizzare le proprie risorse e a favorire l'adattamento e/o il cambiamento. La comunicazione umana è molto più di un semplice scambio di informazioni perché è, in realtà, un processo che consente di definire e modellare in continuo le relazioni tra persone. Ogni comunicazione è un processo circolare dove io sono direttamente coinvolto con l'interlocutore e lui, in conseguenza al mio intervento, lo è con me.

In altri termini, in uno scambio comunicativo la causa è effetto e l'effetto diventa a sua volta causa con un continuo feedback. Poter esprimere i propri vissuti, sentirsi accolti significa vivere una condizione di benessere emozionale che favorisce un'attivazione anche sul piano della

comprensione. L'esperienza di ascolto facilita nella persona un processo di auto comprensione e di individuazione di nuove strategie. Parlare del nostro problema è un modo per fare chiarezza. Parlare è provare a definire. E' introdurre un ordine in un vissuto interiore che appare indefinito e caotico. Ciò che non è detto rimane implicito, senza confine ed è accompagnato da un vissuto emozionale di sgradevolezza. Ciò che viene esplicitato crea i presupposti per un progetto di cambiamento. La persona viene aiutata nell'attivazione di un processo che desidera compiere. Nel caso in cui dovessero emergere situazioni che necessitano interventi diversi, sarà cura del professionista indirizzare tramite specifica procedura di invio, la persona verso i servizi territoriali maggiormente rispondenti ai bisogni specifici. Nel tempo si è ulteriormente consolidata una metodologia incentrata sul lavoro di rete che coinvolge la Dirigenza scolastica, il Servizio Sociale comunale, la Ausl/Neuropsichiatria infantile e il Centro d'Ascolto.

LE ATTIVITA'

- Colloqui individuali
- Interventi mirati sui gruppi classe
- Incontri di classe tematici
- Ricerche intervento
- Progetti
- Convegni

I DATI:

- I PROGETTI

- 2004/2005 questionario riguardante le aspettative dei ragazzi sul Centro di Ascolto
- 2005/2006 questionario di gradimento del Servizio di Centro d'Ascolto
- 2006/2007 progetto "Io e gli altri" (intervento volto a favorire sia la riflessione dei ragazzi sulle proprie dinamiche interpersonali che il loro miglioramento)
- 2007/2008 progetto "Star bene a scuola" (Valorizzare il gruppo classe dando spazio alle diversità di genere, di cultura, di abilità personale, di provenienza, ed incentivando la rete delle relazioni attraverso metodologie di gruppo attente all'espressione personale e all'integrazione dei saperi. Incentivare lo sviluppo dei linguaggi comunicativi nell'incontro con metodologie diversificate che attivano lo sviluppo personale e sociale dei ragazzi nel rispetto delle diverse intelligenze. Educare alla progettualità dando ai ragazzi la possibilità di connettere direttamente azione e pensiero all'interno di esperienze vissute favorendo il passaggio all'astrazione nei tempi consoni alle capacità personali).
- 2008/2009 progetto "I bulli non vincono mai". Il Progetto si propone di sensibilizzare, prevenire e contrastare il fenomeno del bullismo nel territorio del Distretto VT/4 per promuovere il benessere psicologico individuale e favorire un vissuto relazionale e sociale positivo degli adolescenti.

- INCONTRI TEMATICI DI CLASSE

- Elaborazione del lutto in relazione al suicidio adolescenziale
- Il Centro di Ascolto e le sue funzioni
- Aids e malattie sessualmente trasmissibili
- Educazione all'affettività
- Star bene insieme a scuola
- Miglioramento delle relazioni interpersonali in classe
- Riflessioni sul bullismo
- Utilizzo delle nuove tecnologie e new addiction

- Alcool e guida sicura
- Orientamento scolastico
- Promozione di una migliore comunicazione e relazione tra docenti e studenti
- Immigrazione e interculturalità
- L'integrazione possibile
- Adolescenza e comportamenti a rischio
- L'emancipazione femminile e gli stereotipi di genere
- Gli stereotipi di genere e i mass media

- CONVEGNI

- ITIS Bassano Romano: "La voce e la persona"
- ITIS Bassano Romano: " AIDS e le malattie sessualmente trasmissibili"
- Sutri-Monterosi: "Caduti nella rete" (Internet uso e abuso)
- Monterosi: "Il bullismo"
- Sutri: "Genitori e figli adolescenti"
- Villa S. Giovanni in Tuscia: "Genitori e figli adolescenti"
- Blera: "Genitori e figli adolescenti"
- Ronciglione: " Il bullismo"

- I COLLOQUI INDIVIDUALI

Nel corso degli anni l'attività prevalente del Centro d'Ascolto è sempre stata la consulenza individuale. Si riportano di seguito alcuni dati ritenuti significativi per esprimere l'intensa attività del servizio e la forte domanda in proposito. Nonostante la riduzione di ore e di risorse il servizio ha cercato di rispondere sempre a tutte le richieste di consulenza arrivate, contattando negli anni gli studenti e sostenendoli nelle loro diverse problematiche.

Il TOTALE dei colloqui effettuati ad oggi è 3.683, così distribuiti nel corso degli anni:

2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	TOT
2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	
676	489	280	352	432	415	454	467	398	3963

MOTIVAZIONI DI ACCESSO AI COLLOQUI

Aree riguardanti la motivazione ai colloqui.

- **"Area relazionale"** include tutti i rapporti interpersonali extrafamiliari
- **"Area affettivo-sessuale"** riguarda le emozioni, i sentimenti legati a tale sfera.
- **"Area scolastica"** presenta tematiche strettamente connesse all'apprendimento.
- **"Area Immagine di sé"** considera i processi legati all'acquisizione dell'identità psico-fisica come unità inscindibile.
- **"Area sociale"** riferisce i vissuti legati al disagio sociale.
- **"Area Disagio psicologico/salute"** riguarda le problematiche inerenti la salute ed il benessere psico-fisico della persona.

FENOMENI EMERGENTI

Dall'attività del Centro d'Ascolto è emersa una realtà di fenomeni parzialmente sommersi, che necessitano di essere evidenziati e monitorati al fine di promuovere interventi di prevenzione mirata. La specificità del nostro servizio ha permesso di fotografare tali realtà attraverso la voce dei ragazzi stessi, grazie a colloqui individuali e di gruppo, che, pur se in modo difficilmente quantificabile, ci hanno testimoniato l'esistenza di diversi fenomeni.

- **Uso di alcool:** non possiamo parlare di vero alcolismo, ma di un uso eccessivo di alcolici, soprattutto birra e superalcolici, consumati nei fine settimana e nelle feste come mezzo di socializzazione ed aggregazione. Essere sobri diviene quasi un motivo di emarginazione da parte del gruppo che detta la moda, per cui si nota un'ampia diffusione ed un abbassamento dell'età di inizio (fin dagli 11-12 anni) di condotte legate al consumo di alcool.
- **Uso di sostanze psicotrope:** emerge l'uso di sostanze, soprattutto cannabinoidi, pasticche e inalanti artigianali, ed un uso improprio di psicofarmaci presenti in famiglia. Si nota un'ampia diffusione ed un abbassamento dell'età di inizio (fin dagli 11-12 anni) di condotte legate al consumo di sostanze psicoattive. Si riscontra spesso un uso combinato di alcool e sostanze psicotrope.
- **Condotte sessuali precoci e disordinate:** si riscontra un notevole abbassamento dell'età di inizio dell'attività sessuale, spesso scissa dall'aspetto sentimentale ed emotivo. La sessualità viene impropriamente utilizzata come mezzo di autoaccettazione e relazione, spesso senza la necessaria consapevolezza e informazione, esponendo così al rischio di malattie sessualmente trasmesse e gravidanze premature.
- **Difficoltà di integrazione degli stranieri:** soprattutto nelle piccole comunità, i ragazzi stranieri divengono spesso capri espiatori e bersagli da parte dei coetanei, i quali tendono ad isolarli, insultarli e rivolgersi a loro in modo aggressivo.
- **Difficoltà relazionali tra pari:** sono frequenti atteggiamenti di esclusione, emarginazione, isolamento e ghettizzazione di coloro che vengono etichettati come "diversi". Anche tra i non esclusi si nota comunque una forte assenza di sostegno e solidarietà, accompagnati da un atteggiamento di diffidenza verso gli altri e sfiducia nell'amicizia. Nelle dinamiche tra coetanei, si verificano casi di "bullismo", che sfociano spesso in episodi di violenza fisica e verbale. Tra le nuove forme di bullismo sta emergendo una nuova realtà definita cyber bullismo ed un uso improprio delle nuove tecnologie.
- **Difficoltà familiari:** all'interno del nucleo familiare si possono presentare modalità relazionali e comunicazionali poco funzionali o disfunzionali al benessere dei soggetti che ne fanno parte.
- **Autolesionismo /Cutting:** frequenti condotte aggressive rivolte al proprio corpo e, nello specifico, all'autolesionismo intenzionale. In alcuni casi può rappresentare la spia di un disagio psicologico, in altri rappresenta un comportamento imitativo tipicamente adolescenziale.
- **Dispersione scolastica:** si evidenzia insuccesso scolastico e rischio di abbandono in soggetti in obbligo scolastico, spesso legati a vissuti di demotivazione, sfiducia nelle istituzioni, problematiche familiari e disagio sociale.

Comune di Vetralla

PROVINCIA DI VITERBO
ASSESSORATO ALLE POLITICHE SOCIALI
Ufficio di Piano di Zona VT4 rif. L.328/00

In questi anni di presenza del Servizio Centro d'Ascolto nelle scuole statali secondarie di primo e secondo grado presenti nel Distretto VT/4, si evidenzia una netta differenza nei vissuti e nei bisogni evidenziati dai giovani delle medie e delle superiori. Per i ragazzi della scuola secondaria di primo grado risulta essere adeguato un intervento di prevenzione primaria, per i ragazzi frequentati le scuole secondarie di secondo grado in alcuni casi è stato necessario e opportuno un intervento di prevenzione secondaria o di invio ai servizi territoriali di competenza.

Il Responsabile del Settore
Dott. Angelo Russo

L'Assessore alle Politiche Sociali
Giulio Zelli Menegali Iacobuzi

Equipe Servizio Centro di Ascolto
Dott.ssa Giuliana Cignini
Dott.ssa Federica Dominici
Dott.ssa Laura Roselli
Dott.ssa Sara Salvatori
Dott.ssa Sibi Patrizia